

# I cocktail mortali di Chichigalpa

Due regioni del Nicaragua sono gravemente inquinate dai residui dei pesticidi utilizzati nelle piantagioni di canna da zucchero che



**L'**INGENIO AZUCARERO SAN ANTONIO APPARE COME UNA DISTESA INNOCUA. Il verde delle piantagioni di canna da zucchero sembra rigoglioso e sano. Il veleno di cui è impregnato il terreno non è percettibile all'occhio umano. Per trovare i danni mortali dell'uso per anni di cocktail di pesticidi bisogna andare ad incontrare la popolazione di Chichigalpa, una cittadina nella regione di León, a 90 km da Managua. Su poco più di 30 mila abitanti, i malati sono 8 mila. È un'intera comunità falciata da Insufficienza renale cronica (IRC). Negli ultimi anni sono morte 3001 persone, tutti ex lavoratori delle piantagioni dove si coltiva la canna da zucchero per la produzione del Flor de Caña, uno dei rum più conosciuti a mondo. L'impresa responsabile di tanta devastazione è di proprietà della Nicaragua Sugar Estate Ltd, che è parte del Gruppo Pellas.

## Un'onorificenza italiana al posto di una condanna

Originaria di Genova, la famiglia Pellas Chomorro, è arrivata in Nicaragua alla fine del 1800. In cento anni è diventata un colosso economico e una delle famiglie più potenti del Paese. Lo scorso ottobre, come riconoscimento per l'impegno nello sviluppo

del Nicaragua, Alberto Boniver, ambasciatore d'Italia ha insignito "il Signor Carlos Pellas Chomorro con l'onorificenza dell'Ordine della stella della solidarietà italiana, nel suo massimo grado di Grande Ufficiale" e gli ha attribuito il ruolo di Console onorario della città nicaraguense di Granada.

Un riconoscimento che arriva malgrado pochi giorni prima il Tribunale Permanente dei popoli (Tpp), all'interno del terzo forum sociale delle Americhe in Guatemala avesse condannato eticamente e moralmente il gruppo Pellas di essere responsabile della malattia e della morte di migliaia di persone. Il Tpp ha richiesto inoltre: «Una definizione di condizioni di responsabilità universale, tali come sanzioni giuridiche efficaci, diffusione pubblica della condanna, confisca degli strumenti del delitto prodotto, multe, riparazione del danno causato e la dissoluzione dell'impresa».

Da alcuni anni gli abitanti di Chichigalpa hanno creato l'associazione dei malati di insufficienza renale, la Anairc, per denunciare il dramma di cui sono vittime, anche perché la contaminazione sta colpendo le nuove generazioni. «Abbiamo tra i malati bambini, bambine, donne, giovani, uomini, anziani – elenca Carmen Rios, presidente dell'associazione – sono morti ragazzi di 19 anni. Ragazzine di 15. Ci sono più di ottomila malati. Ogni giorno arrivano

## LE TERRE PIÙ FERTILI DEL PAESE SONO CONTAMINATE

### «L'ACQUA AVVELENATA È SCESA PROFONDAMENTE NEL TERRENO

provocando una contaminazione a catena». Gustavo Adolfo Ruiz, biologo della Rete anti-pesticidi nicaraguense, descrive la situazione socio sanitaria del Nicaragua e il ruolo delle coltivazioni intensive.

#### L'acqua contaminata può essere portatrice di morte?

Sì, attraverso la diffusione dei veleni agrochimici, elementi tossici letali. Sono veleni che prima di uccidere provocano diverse forme di malattie e infermità. Questo induce la famiglia del malato a doversi far carico di molte spese, anche perché le autorità in questi casi non passano aiuti. L'altro effetto dell'acqua contaminata è la diffusione di malattie intestinali gravissime. In Nicaragua poche famiglie hanno i servizi igienici in casa. I bambini sono i soggetti più a rischio di queste malattie, soprattutto i piccoli denutriti. Nel nostro Paese il più alto tasso di mortalità è rappresentato dai bambini che muoiono per diarree.

#### Si parla di una vittima ogni tre giorni, lo conferma?

Questo è il dato che riguarda chi si è ammalato per il Nemagon, un

pesticida letale che si usava nelle piantagioni di banane fino a dieci anni fa. Ne vediamo in questi giorni i tragici risultati. A queste sofferenze dobbiamo sommare le vittime per insufficienza renale cronica che stanno aumentando perché crescono le aree coltivate a canna da zucchero per produrre alcool e biocarburanti. In Nicaragua immense aree sono monocolture e questo comporta la proliferazione di insetti combattuti con l'uso massiccio di pesticidi. I cocktail di veleni sono sempre più potenti, perché gli insetti sviluppano sempre nuove forme di resistenza. Le multinazionali produttrici dei pesticidi devastanti sono molte. Tra queste Monsanto, Dole e Chiquita. Le responsabilità di tanta morte, i produttori la devono condividere con le aziende che introducono nel paese i pesticidi e li vendono a contadini che non sono in grado di leggere le istruzioni in inglese. Ora le terre più fertili del Paese, come León e Chinandega sono completamente contaminate. Erano zone caratterizzate da terreni ricchi e con grande capacità di infiltrazione. Così l'acqua contaminata è scesa profondamente nel terreno provocando una contaminazione a catena. **C.Art.**

servono per produrre il **Rum Flor de Caña** prodotto da una società del Gruppo Pellas. Che nega ogni sua responsabilità.



Il vulcano San Cristóbal, che domina i campi della regione di León, e l'Ingenio Azucarero San Antonio; qui a sinistra, il municipio di Chichigalpa.



informazioni di nuovi contaminati. Il signor Pellas dice che non vuole sentire parlare di indennizzo.

Ma noi siamo qui per ricordargli quali sono le sue responsabilità in questa catena di morti».

### Il volontariato e la cooperazione a fianco degli ammalati

La comunità ha chiesto più volte, senza avere risposte, un incontro con i responsabili del Gruppo Pellas. La società in questi anni ha sempre negato ogni responsabilità ed ha anzi accusato gli ex lavoratori di essersi ammalati per aver fatto uso di alcool e droga. Quando il cocktail di pesticidi ha cominciato a seminare morte tra i lavoratori dell'Ingenio San Antonio, la società, ha deciso di espellere gli ammalati dal ciclo produttivo. Per loro non

**Da alcuni anni gli abitanti hanno creato l'associazione dei malati di Insufficienza renale cronica, la Anairc, anche perché la contaminazione sta colpendo le nuove generazioni**

c'è pensione né assicurazione sanitaria.

Il difficile nella lotta dell'Anairc, supportata dall'associazione Italia-Nicaragua e dall'associazione Cospe (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), è dimostrare che la malattia è provocata dai pesticidi utilizzati nelle piantagioni. Ci sono delle prove, ma che finora non vengono considerate schiaccianti. Tra le prove indicative di una tragedia annunciata vi sono alcuni dati del Ministero della Salute che risalgono agli anni 2002-2003. L'Irc già in quel periodo stava diventando una delle principali cause di morte nel Paese, con un tasso del 4%. La percentuale, secondo l'inchiesta, aumentava nei dipartimenti di León e Chinandega all'11,8% e al 12,5%, ossia tre volte la media nazionale. Ora l'acqua nelle due regioni, una volta considerate le più floride del Paese, resta contaminata e infetta tutto: le falde, i terreni, il cibo. Fino a rendere velenoso anche il latte materno.

Secondo uno studio realizzato nel 2006 dall'università autonoma di Nicaragua (Unan) il 95% dei 26 pozzi che riforniscono il territorio a Nord-est del Paese sono contaminati da feci, diserbanti, pesticidi e batteri. In particolare la falda acquifera della piana fra León e Chinandega, registra un'alta concentrazione di residui agro-chimici tra cui DDT, DDE, Toxafeno ed Endrin. ■

## TRA CRESCITA, RISTRUTTURAZIONE E POVERTÀ ENDEMICA



## ALL'ALBA DEL XXI SECOLO IL NICARAGUA

ha aderito all'iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries* (HIPC), il programma del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale dedicato alla ristrutturazione del debito nei Paesi caratterizzati dai bilanci più disastrati. Sotto la presidenza di Enrique Bolaños (2002-07) i dati macroeconomici contabili sono migliorati sensibilmente (il rapporto debito/Pil è passato dal 200% al 55%, l'inflazione si è mantenuta bassa e il livello delle riserve è aumentato), ma la diffusione della povertà è rimasta invariata. Dopo 17 anni di opposizione il leader del Frente Sandinista (FSLN) Daniel Ortega ha assunto la carica presidenziale il 10 gennaio 2007. L'avvicinamento di Ortega ad alcuni dei settori più reazionari della Chiesa cattolica locale (culminato con l'appoggio alla legge per l'abolizione dell'aborto terapeutico) hanno indotto il partito gemello Movimiento Renovador Sandinista a ritirare il sostegno al candidato del Frente. **M.Cav.**

## IL PAESE IN CIFRE

## REPUBBLICA DEL NICARAGUA

**Popolazione:** 5.785.000  
**Capitale:** Managua  
**Forma di Stato:** Repubblica presidenziale  
**Pil procapite\*:** \$ 3.000  
**Tasso di crescita reale\* 2008:** 2%  
**Rapporto debito Pil\*:** 53,6%  
**Tasso d'inflazione\*:** 20,6%  
**Tasso di povertà:** 48% (dato 2005)  
**Disoccupazione:** 3,9%  
**Sottoccupazione\*:** 46,5%  
**Alfabetizzazione\*\*:** 67,5%  
**Mortalità infantile:** 25,91 per mille  
**Tasso di crescita della popolazione:** 1,8%  
**Speranza di vita:** 71 anni

\* stime 2008. \*\* percentuale della popolazione con più di 15 anni di età in grado di leggere e scrivere



FONTE: CIA - WORLD FACTBOOK 2008

# Il disonore del console

**Carlos Pellas Chamorro** ha 52 anni, 4 miliardi di dollari di assets e 15 mila dipendenti.

L'Italia lo ha nominato console onorario ma su di lui grava un sospetto terrificante: quello di aver causato più di tremila morti.

di **Matteo Cavallito**

PELLAS «HANNO SEMPRE DETTO di non avere niente a che fare con questo problema, ma crediamo che non sia proprio così come dicono». Così parlava Wilfredo Rostrán, il sindaco sandinista di Chichigalpa, in un'intervista concessa nel giugno 2007 all'associazione Italia-Nicaragua. Il riferimento correva alle responsabilità dei pesticidi nella micidiale moria degli ex dipendenti di Carlos Pellas Chamorro, il principale imprenditore del Paese.

Per il Tribunale Permanente dei Popoli, oltre 3 mila morti per Insufficienza renale cronica (IRC) tra i soli ex lavoratori dell'Ingenio San Antonio sfidavano qualsiasi legge statistica. I familiari degli scomparsi si sono indignati per la scelta dell'Italia di nominare Pellas nuovo console onorario di Grenada e hanno chiesto invano l'apertura di un'inchiesta giudiziaria. Rostrán, nel frattempo, ha cambiato idea. E così quando il 15 gennaio scorso la *municipalidad* ha deciso di premiare Carlos Pellas per l'impegno sociale (*sic!*) del suo gruppo a consegnare il riconoscimento è stato proprio il sindaco di Chichigalpa. Cose che capitano se sei un imprenditore di successo.

«Pellas è il classico imprenditore intoccabile, uno che figura molto poco a livello di stampa e attività mondane, che non si esprime praticamente mai sulla politica, che finanzia tutti i partiti e che ha le mani un po' in tutti i settori dell'economia, dall'agroindustria, all'energia, dalle banche alle auto», spiega dal Nicaragua una fonte locale vicina alla questione. Il Grupo Pellas raccoglie più di 50 imprese per un valore totale di 4 miliardi di dollari. I 15 mila lavoratori si distribuiscono tra le più diverse attività, dall'agroindustria (Nicaragua Sugar Estates Limited, proprietaria dell'Ingenio

San Antonio, e Compañía Licorera de Nicaragua S.A) alle attività della BAC International Bank, un istituto leader nell'America Centrale controllato per il 49,99% dalla statunitense General Electric. I pochi dati finanziari noti del gruppo sono contenuti in un articolo pubblicato nel 2005 dalla rivista costaricana Summa e divenuto a modo suo storico. Quell'intervista preconfezionata i cui toni adulatori sono intuibili fin dal titolo "Il genio degli affari" resta l'unico colloquio rilasciato da Pellas negli ultimi 10 anni.

Dai profitti del gruppo hanno preso il via le iniziative benefiche che tanto hanno giovato all'immagine pubblica dei Pellas nonché quegli investimenti nei biocarburanti che interesserebbero 35 mila ettari di terreno in Honduras e che, ha denunciato il parlamentare locale Marvin Ponce, rischiano di bruciare 140 mila tonnellate di cereali all'anno. Il Governo di Tegucigalpa non ha minimamente considerato la questione e ha espresso un chiaro sostegno all'investimento.

Nell'irresistibile ascesa dei Pellas si colloca ora un solo ostacolo che potrebbe però essere brillantemente superato. Le voci sulle responsabilità dei residui agrochimici hanno indotto la Banca Mondiale a sospendere un prestito destinato al gruppo in attesa della conclusione di un'inchiesta, ma la situazione potrebbe avere risvolti sorprendenti. «Fidarsi dei tecnici del *Banco Mundial* per fare indagini che potrebbero condannare Pellas mi sembra assurdo - commenta la nostra fonte -. Al contrario questa potrebbe essere la scappatoia finale che Pellas cerca. Fino ad ora la relazione lavoro/Insufficienza renale cronica non è stata dimostrata con dati scientifici ma non è nemmeno stato provato che tale relazione non esista». ■



La cerimonia di nomina di Carlos Pellas Chamorro Grande Ufficiale dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, il 31 luglio scorso.